



Una proposta diplomatica per una pace dignitosa in Ucraina

22\11\2025

L'accordo di pace proposto da Trump è umiliante per l'Ucraina. Ci sono delle alternative? Sì. Un'iniziativa diplomatica dal basso, lanciata alcuni mesi fa da cittadini e intellettuali impegnati, sotto il coordinamento del filosofo padovano Damiano Migliorini, va in questa direzione. Questa iniziativa mira a portare all'attenzione dei leader mondiali proposte concrete per stabilire un vero percorso di negoziazione. La proposta di pace è **molto concreta e strutturata in otto punti**:

1. *Cessate il fuoco* nell'attuale linea del fronte, restituzione dei caduti, dei prigionieri e dei bambini;
2. I territori attualmente occupati (Crimea, parte di Kherson, parte di Zaporizhzhia, parte del Donetsk, Luhansk) dovranno essere *demilitarizzati*. Diventano *temporaneamente autonomi*, gestiti democraticamente sotto la sorveglianza di un contingente formato da militari degli attuali paesi BRICS (Russia esclusa), con mandato ONU. Questi territori, dopo adeguate bonifiche e ricostruzioni, saranno chiamati, tra 25-30 anni a un referendum libero e democratico, sorvegliato e gestito dall'ONU, per decidere se: (a) continuare ad essere autonomi; (b) tornare all'Ucraina in forma confederata. Per la Crimea è possibile eventualmente ipotizzare uno scenario istituzionale come quello Nord-Irlandese.
3. Raggiunto il cessate il fuoco e sospesa la legge marziale, *libere elezioni in Ucraina*, rigidamente sorvegliate da ispettori internazionali.
4. *Gestione della centrale nucleare* di Zaporizhzhia da parte di un ente terzo, che si impegna a fornire energia sia ai nuovi territori autonomi, sia all'Ucraina.
5. *Adesione "territoriale" dell'Ucraina all'Unione Europea*, con clausola di salvataggio (intervento delle nazioni europee) in caso di invasione esterna, tramite stipula di trattati integrati con i 27. Questi trattati si configurano come "garanzie di sicurezza" rispetto all'invulnerabilità futura del territorio ucraino. Per l'adesione economica e giuridica all'UE, si adotteranno in seguito le procedure standard (ma velocizzate) previste per l'ingresso dei Paesi nell'UE.
6. Non adesione dell'Ucraina alla Nato (in cambio del punto 5.) ma possibilità di sviluppare il proprio esercito in collaborazione con i partner Occidentali.
7. *Dichiarazione di neutralità* (armata) dell'Ucraina sul modello finlandese (pre-adesione Nato). Inserimento in Costituzione di un articolo simile all'Art. 11 della Costituzione italiana.

8. Riconoscimento del russo come seconda lingua ufficiale in Ucraina; sul modello di altre nazioni europee bilingue.

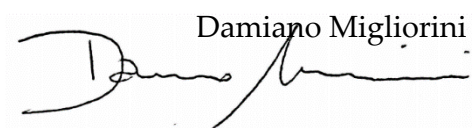
Questa proposta di pace segue un *principio fondamentale della non violenza*: di fronte allo stallo militare e alla perdita insensata di soldati e civili, la strada verso la pace deve essere ricercata attraverso **compromessi che non umilino nessuna delle parti coinvolte nel conflitto**. Sebbene la responsabilità di una brutale invasione sia evidente a tutti, dopo anni di guerra, soluzioni massimaliste non sono più praticabili da nessuna delle due parti.

Come affermato sul sito web che promuove l'iniziativa:

<https://peaceagreementukraine.wordpress.com/>

questa proposta non appartiene a nessun individuo, né è “dogmatica”: è intesa come punto di partenza per la discussione. Idealmente, dovrebbe essere firmata da tutti coloro che la condividono attraverso ogni canale disponibile sui social media, in modo completamente gratuito. L'obiettivo è raggiungere una pace giusta per le generazioni future. Tutti possono contribuire visitando il sito web e aiutando a diffondere l'iniziativa.

Per il gruppo **P.A.F.U.** (*Peace Agreement For Ukraine*)

Damiano Migliorini


Cittadella (PD)
damigliorini2@gmail.com